

nella *Cronaca* del Salimbene; ciò derivava dai pedagoggi, cui doveano sottostare i mercanti, ai divieti posti alla navigazione, dall'incetta dei comestibili, dal monopolio del sale, ecc.

Del resto i privilegi, che i Veneziani accampano sopra le altre personalità marinare dell'Adriatico, costituivano non altro che una paziente, tenace, secolare conquista di quel popolo di mercatori. Erano privilegi, è vero, considerati in rapporto ai diritti delle genti ed in particolare a quelli delle città che avevano rapporti con Venezia ed interessi su quel bacino; ma, per la Repubblica, eran propriamente dei diritti, ed uno dei più grandi consulenti di essa, fra Paolo Sarpi, non altrimenti li considerò e riassunse. Nei suoi *Capitoli* sull'Adriatico <sup>(1)</sup> è contenuta tutta la teorica politica ed economica di Venezia su quel bacino che essa volle suo, sempre suo, interamente suo, ammettendo a condividere imprese e glorie quanti accettavano l'alto protettorato di S. Marco, combattendo fieramente chi le attraversava i disegni.

« Il titolo del dominio della Serenissima Repubblica sopra il Golfo (così poneva la sua tesi l'illustre servita) contiene quattro condizioni essenziali. La prima, che non è in modo alcuno acquistato ma nato insieme con la Repubblica e colla

---

<sup>(1)</sup> *Dominio del Mare Adriatico*. Trovasi al T. IV dell'edizione di Helmstatt.